



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 25 dicembre '22 al 1 gennaio '23

Divina alterità

Come esprimere la più impensabile novità di Dio che si rivela nella natività del Figlio, nel suo farsi uomo? Dio non si rivela in una fugace manifestazione, come altre fedi religiose professano, ma appunto del suo farsi persona umana che incontra gli uomini e per tutti gli anni della sua vita terrena ne condivide in tutto e per tutto la condizione.

Nella sua umanità, infatti, tutto è "normale"; e la sua umanità ha dei limiti: un luogo, una data, una condizione sociale, ... A dare la differenza - e che differenza! - è la scelta divina di non mostrare, almeno nel momento della nascita, nulla della infinità di Dio: potenza, magnificenza e tutte le cose che noi abbiniamo alla nostra idea di Dio.

È proprio questo non mostrare, questo scegliere un modo totalmente inatteso che sorprende e pare non contenere nulla delle caratteristiche del divino che prima ricordavamo. Trovare parole adatte non è davvero semplice. Mi paiono rendere bene l'idea i versi di una poesia di don Primo Mazzolari, sacerdote di cui altre volte ho fatto menzione in questo foglio settimanale. Ecco il testo:

Egli viene.

E con Lui viene la gioia.

Se lo vuoi, ti è vicino.

Anche se non lo vuoi, ti è vicino.

Ti parla anche se non parli.

Se non l'ami, egli ti ama ancor di più.

Se ti perdi, viene a cercarti.

Se non sai camminare, ti porta.

Se tu piangi, sei beato perché lui ti consola.

Se sei povero, hai assicurato il regno dei cieli.

Se hai fame e sete di giustizia, sei saziato.

Se sei perseguitato per causa di giustizia,

puoi rallegrarti ed esultare.

Così entra nel mondo la gioia,

attraverso un bambino che non ha niente.

La gioia è fatta di niente,

perché ogni uomo che viene al mondo

viene a mani vuote.

Cammina, lavora e soffre a mani vuote,

muore e va di là a mani vuote.

Il Dono di Dio ci arriva attraverso "un bambino che non ha niente". Non un bambino nei segni materiali dell'abbondanza. Non so in quale anno don Mazzolari abbia scritto questi versi; molto probabilmente dopo la seconda guerra mondiale, tempo di grande privazione e sofferenza. Doppia mente vero, dunque il non aver niente; soprattutto per la condizione radicale di ogni uomo "che viene al mondo a mani vuote", come anche "va di là a mani vuote". Don Primo sa, naturalmente, che davanti a Dio qualcosa si porta: quello che siamo stati, ciò che abbiamo vissuto, fatto.

Fin dal Natale, dalla nascita, dunque, deve cominciare il nostro riempire di bene la vita; anche se, materialmente, andremo "di là a mani vuote".



Lectures di domenica prossima (Maria Santissima Madre di Dio)

I lettura: dal libro dei Numeri: 6,22-27

Salmo: dal salmo 66

II lettura: dalla lettera ai Galati: 4,4-7

Vangelo: dal vangelo secondo 2,16-21

Messe della settimana

dom. 25 dic. - NATALE DEL SIGNORE

ore 08,00 e 10,00: pro popolo

lun. 26 dic. ore 18,00: per i defunti della fam. Maggio

mar. 27 dic. ore 18,00: def. Stefano (Steidler)

gio. 29 dic. ore 18,00: def. Irene (Frongia)

sab. 31 dic. ore 18,00: Messa e TeDeum

dom. 01 gen. - MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

ore 08,00 e 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 9,00: lodi comunitarie.

Questa settimana è **sospeso l'incontro di catechesi del mercoledì**. In tale giorno, tuttavia, si propone un **incontro conviviale con le persone che ogni giovedì stanno partecipando al "progetto incontro"**: dunque, **mercoledì**, alle ore **16,00 nel salone** c'incontreremo per una **tombolata insieme anche alle persone della parrocchia che vorranno partecipare**.

Non è invece sospeso l'**incontro di preparazione alla messa domenicale del venerdì: ore 17,30**.

Sabato, ultimo giorno dell'anno, **nella messa** della festa di Maria SS.ma Madre di Dio, prolungheremo il ringraziamento alla comunione con la **preghiera di ringraziamento di fine anno**, con il canto del **Te Deum**.

Domenica 1 gennaio, messe alle **8,00 e 10,00**, come ogni domenica.

Su fuédhu de Déus in sardu

Luègu, comenti is angulus si ndi fiant torraus a célu, is pastoris si narant s'unu cun s'atru: - Tòca ca andaus finas a Betlemmi, po biri custu fatu chi su Signori s'at fatu connosci. E de pressi fiant andaus, e iant agatau a Maria e Giusepi e su Pipiu, póstu ind'una papadròxa. E apustis chi dh'iant biu, iant contau su chi fut stétiu nau a is-sus de su Pipiu.

Tót'is chi dhus intendiant si spantànt de is cosas chi narant is pastoris.

Po parti sua, Maria arregoliat in sèi tótu custas cosas, penntzendidhas in su còru su'. E is pastoris si ndi fiant torraus, torrendi glòria a Déus po tótu su ch'iant inténdiu e iant biu, comenti fut stétiu nau a is-sus.

(vangélu de Luca, de su cap. 2)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>